

GIORNALE DI UN CLOWN – MAGGIO 2010

Quando Sua Serenissima Silvio Berlusconi si accorse che la sua ultima ora aveva suonato non ebbe neanche il tempo di gridare "tutto colpa dei comunisti", cambiò all'improvviso stazione televisiva, passando dal terrestre al celeste. Sul pianeta Hard-core ci fu un silenzio stupito - come quando uno vede il telegiornale su Mediaset e ci rimane di ghiaccio - poi si udì un lamento tricolore: Emilio Fede per la disperazione cambiò sesso, una giraffa si fece monaca, nel cielo un ufo disegnò le parole "ti amo Silvio", piovve per venti giorni (governo ladro!) e qualcuno si buttò dalla finestra (per fortuna fu ripreso subito da canale 5, ma siccome quel cretino ci ripensò, dovettero essere in tre per ributtarlo di sotto perchè "abbiamo portato la telecamera, mannaggia a te", e il lavoro e il sangue fanno sempre piacere). Tutti piansero, e chi non piangeva era mandato in galera, "così puoi piangere per qualche cosa, sporco comunista che non sei altro".

Il nobile Berlusconi si ritrovò, come per miracolo, in piedi sulle nuvole e s'incamminò svelto verso il Paradiso, la sua destinazione, seguito dal suo cane Bozzi (una lavatrice a quattro zampe col pisello a forma d'apribottiglie, ma moscio). Ogni tanto, Sua Serenissima incontrava un paio di escort alate con le tette rose come le guance delle madonnine e loro, col sorriso furbetto, mostravano la strada giusta; "Grazie pupè!" mormorava sua Serenissima, però senza toccare niente, per carità!, perchè pure sulla strada del Paradiso ci potrebbe essere qualche giornalista comunista nascosto, non si sa mai. Arrivò così davanti alle porte dorate del Paradiso, dove San Pietro lo aspettava a braccia aperte. "Sua Santità!" disse Pietro, mettendo un ginocchio a terra, "che gioia vederla!". Tutto commosso, Sua Serenissima lo guardò con occhi lucidi, pieni di stelle

(filanti) e di stalle (meno filanti). Poi aggiunse, con voce profonda - un po' per fare fico, un po' perchè ci credeva - "alzati, caro Lazzaro". "Ma non sono morto!" disse Pietro alzandosi di scatto, "e d'altronde lei non è Dio, mi pare". "Ci manca poco, però!" disse Berlusconi, con un sorriso buono e una risatina milanese, mentre Bozzi si faceva la pipì sotto, una pipì verde, schifosa, come un pensiero leghista. Pietro rise, pure lui, ma decisamente senza convinzione, sicché Sua Serenissima ci rimase male e per vendicarsi, diede un calcio al culo del cane, che si trasformò in uno sputo peloso.

"A proposito di barzellette" disse Pietro "dove ho messo la chiave del Paradiso?". "Come, non lo sa?!" disse Berlu. "Bo, che ne so io! ho qui quella dell'inferno, ma quella del Paradiso, cavolo, dov'è?! È vero che sono quasi uguali, dovrei mettere un nodino, sennò capiterà che un giorno faccio un casino!". "Vada con calma!" disse bonario Sua Serenissima, "posso aspettare, ho tutta l'eternità davanti a me!" E si mise di nuovo a ridere, come un cavallo questa volta (sempre un cavallo milanese, cioè, col muso tirchio), ma si fermò all'improvviso: il cielo si faceva scuro, grosse zanzare perlustravano gli alberi con le loro ali a forma di falce, mentre qualche pesce-martello si avvicinava mordicchiando il pelo del cagnaccio. "Bastardi di volatili" pensò sua Serenissima, "sarebbe il caso che quel cretino di Pietro si sbrigasse un po', porca vaca!". "Diceva?" disse San Pietro, che leggeva i pensieri da quando aveva cinque anni. "Voglio aiutarti, Pietrino!" tagliò Berluska,

"dami quel maledetto mazzo di chiavi, risolvo io il problema, tu mi sembri bello rincoglionito!". Sua Modestissima strappò le chiavi dalle mani di Pietro, ne prese una e vai, aprì la porta del Paradiso e vi entrò di corsa, seguito dalla lavatrice pelosa, dopo aver fatto le corna a san Pietro in segno di saluto. San Pietro non ebbe neanche il tempo di gridare "Guardi che non è la chiave giusta!", che il Diavolo aveva già messo a cuocere Berlusconi e Bozzi il brutto.

"Un nodo, dovevo fare un nodo, cavolo!" disse Pietro. Poi si fermò, tornò indietro e bussò alla porta dell'inferno: "Senti Belze, per caso, non rimane un po' di spazio nelle tue marmitte?". "Si può fa'... perchè?", rispose il diavolo, "Vorrei aggiungere nella tua brodaglia tutti quelli che hanno eletto quel Berlusconi... un pensierino pure loro se lo meritano...".

Fine del giornale del clown.

Un abbraccio a tutti,

Emmanuel.

E per chi è interessato a saperne di più sul mondo dei clown: prossimo seminario ad agosto: "Il Circo d'Abruzzo 2010" dal 10 al 20 agosto. www.circodabruzzo.com